LA STAMPA

Data 03-05-2016
Pagina 37
Foglio 1

"Un passo verso le cure personalizzate ma ci vorrà ancora tempo"

La specialista: "Ora il problema è capire i legami tra mutazioni diverse e i perché di alcune forme di resistenza ai farmaci"

VALENTINA ARCOVIO
GENOVA

«La conoscenza delle varianti genetiche responsabili dello sviluppo del tumore del seno ci consentirà di sviluppare trattamenti personalizzati più efficaci di quelli già esistenti». A parlare è Lucia De Mastro, direttore dell'Unità Sviluppo Terapie Innovative al San Martino-Istituto Tumori di Genova, nonché il volto dell'Azalea della Ricerca, la campagna dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro contro i tumori femminili, che partirà la prossima domenica, in occasione della Festa della Mamma.

Come la conoscenza dei geni del cancro al seno potrà aiutarci a sconfiggere questa malattia?

«La conoscenza di queste alterazioni genetiche ci hanno già fatto fare enormi progressi nel trattamento del tumore della mammella. Pensiamo ad esempio ai geni BRCA1 e BRCA2, la cui conoscenza ha permesso ad alcune donne di agire prima della comparsa del tumore. Come nel caso dell'attrice Angelina Jolie che si è sottoposta a una doppia mastectomia preventiva. Ma risultati importanti sono stati anche registrati nello sviluppo di trattamenti mirati efficaci».

Può farci qualche esempio?

«Uno dei tumori della mammella più aggressivi è quello caratterizzato dalla presenza del gene alterato Her2. Fino a 30 anni fa era difficile riuscire a curare le pazienti affette da questo tipo di cancro. Anche dopo la chemioterapia, in molti casi il tumore ritornava a crescere. La scoperta del gene alterato Her2 ha poi portato alla realizzazione di un anticorpo monoclonale, il trastuzumab, che va a colpire il prodotto del gene malato. Dopo la sua introduzione, il trattamento di questo tumore è cambiato a tal punto che le pazienti con il cancro che presentano questa mutazione genetica hanno più probabilità di guarire rispetto alle pazienti senza questa mutazione».

Quindi, con questa nuova lista di geni «cattivi» avremo a disposizione un trattamento per ogni paziente?

«Non è così semplice. Non è detto che un trattamento mirato alla singola mutazione funzioni sempre e per tutti i pazienti. Spesso il tumore ha più mutazioni. Altre volte, invece, il tumore sviluppa forme di resistenza anche ai farmaci mirati. Quindi non dobbiamo aspettarci che in futuro avremo un farmaco mirato efficace per ogni tipo di tumore».

Ma per alcuni sarà così?

«E' possibile. Questi farmaci mirati consentono anche di ridurre significativamente gli effetti collaterali della chemioterapia tradizionale. Certo, in molti casi i farmaci biologici vengono somministrati con la chemioterapia. Non è escluso che, in futuro, per alcuni tipi di tumore al seno si potrà dare alle pazienti solo un farmaco mirato, come è successo per la leucemia mieloide cronica».

Di che tempi parliamo?

«Non nell' immediato. Ci vorranno decenni. Ma sono ottimista. Grazie alla ricerca stiamo raggiungendo risultati importanti in clinica».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ucia Del Mastro
Direttore dell'Unità Sviluppo Terapie Innovative al San Martino-Istituto Tumori di Genova

Le terapie davvero su misura per ciascuno arriveranno tra alcuni anni ma resto ottimista

8 maggio
Il giorno della festa della mamma L'Azalea della Ricerca, la campagna dell'Airc sarà presente in tutte le piazze italiane per raccogliere fondi da devolvere alla ricerca

Ecco la mappa dei 93 geni che causano i tumori al seno

"Un passo verso le cure personalizzate ma ci vorrà ancora tempo"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.